

Accertamento. Pronto il piano 2013

Studi di settore, parte la revisione di 69 «strumenti»

L'AGGIORNAMENTO

Tra i comparti interessati farmacie, alberghi, supermercati e tintorie. Riferimenti più aderenti alla realtà economica

Giorgio Costa

■ Saranno rivisti 69 studi di settore applicabili dal 2013. Dalle farmacie agli alberghi, passando per supermercati, centri benessere e tintorie, il fisco si prepara a pianificare tempestivamente le attività - il provvedimento con l'elenco degli studi da rivedere è atteso ogni anno entro la fine di febbraio - per permettere a contribuenti e organizzazioni di categoria di conoscere per tempo quali sono gli studi oggetto di modifiche.

Infatti, con un provvedimento, firmato ieri dal direttore dell'Agenzia (protocollo 2013/11788), le Entrate dettano l'agenda degli studi e delle relative attività economiche da sottoporre a revisione; e proprio allo scopo di mantenere nel medio periodo la loro capacità di "fotografare" la realtà economica cui si riferiscono, la legge 146/1998 prevede che gli studi siano rivisti, al massimo, ogni tre anni dalla data di entrata in vigore o dalla loro ultima revisione.

Nel dettaglio, dei 69 studi da sottoporre a revisione, 21 sono relativi al settore delle manifatture, 21 ai servizi, 6 alle attività professionali e 21 al commercio. Ai 68 studi già sottoposti a revisione triennale nel 2010, si aggiunge, tra i servizi, lo studio VG37U, oggetto di un ritocco "anticipato" per migliorare la capacità di co-

gliere la realtà economica di coloro che esercitano l'attività di gelaterie e pasticcerie (anche sulla base degli ulteriori dati complementari acquisiti tramite i nuovi modelli per la comunicazione dei dati rilevanti, approvati a giugno 2012). Tra le altre novità contenute nel provvedimento, la possibilità di nominare, negli Osservatori regionali, membri supplenti anche per i rappresentanti delle Direzioni provinciali, in modo da rafforzare la partecipazione dell'agenzia delle Entrate agli organi collegiali per l'adeguamento degli studi alle realtà economiche locali.

La disciplina emanata si basa sul disposto dell'articolo 10-bis, comma 1, ultimo periodo, della legge 146/1998 che prevede la programmazione degli studi di settore che saranno sottoposti a revisione.

La norma prevede che gli studi di settore previsti dall'articolo 62-bis del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, siano soggetti a revisione, al massimo, ogni tre anni dalla data di entrata in vigore degli stessi o dalla loro ultima revisione, sentito il parere della Commissione degli esperti ex articolo 10, 2 comma 7, legge n. 146/1998, al fine di mantenere, nel medio periodo, la loro rappresentatività rispetto alla realtà economica cui si riferiscono.

In merito la Commissione degli esperti ha dato parere favorevole alla revisione degli studi indicati nell'allegato n. 1 del provvedimento direttoriale nella riunione del 6 dicembre 2012.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

